

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 15 (1939-1940)
Heft: 10

Artikel: Il canone di fanteria
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-709079>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 03.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

«Pistoleros» li hanno denominati, perchè il loro abbigliamento non era strettamente regolamentare e rivelava i ripieghi dell'improvvisazione, perchè i brevi corsi di istruzione non li avevano ancora perfettamente sagomati alla disciplina esteriore, perchè l'originalità del loro reclutamento e la colorita diversità della composizione delle compagnie richiamava vagamente, e non senza un certo sapore romantico, i corpi franchi e le bande volontarie che hanno scritte pagine di gloria in tutte le guerre.

Il cannone di fanteria

Il cannone di fanteria è l'arma della sorpresa per eccellenza: improvvisamente si svela, spara e tace. Leggero e mobilissimo, accompagna la fanteria in tutte le fasi del combattimento, sino e compreso lo sfruttamento del successo. Ha un calibro di 47 mm, distanza utile di tiro 3 chilometri, velocità di fuoco di 12—15 colpi al minuto.

Spara due specie di munizioni, una di granate perforanti contro autoblindate e carri armati, l'altra di granate allungate contro nidi di mitr. ed altri obiettivi.

Il cannone di fanteria viene trainato da un cavallo. In montagna può essere diviso in tre parti e trasportato da bestie da soma. Per la sua mobilità e leggerezza, il pezzo è pure facilmente trainabile a braccia, anche in terreni molto accidentati e può eseguire il passaggio di fossi d'acqua a sponde ripide. Il traino su ruote può avvenire ad andatura veloce anche in terreni rotti, così da raggiungere la posizione o sottrarsi all'offesa nemica in pochi secondi.

La precisione dei suoi tiri rapidi e misurati è oltremodo grande, e l'effetto che raggiungono i proiettili risponde allo scopo tattico del suo tiro, che è quello di generare un fuoco sterminatore e di sbarramento.

Il cannone di fanteria è purtroppo un'arma vulnerabilissima; per esso quindi, più ancora che per le altre armi, vale l'assioma «arma vista è semidistrutta». Mascheramento, da farsi già all'inizio di ogni movimento, e fortificazione campale sono quindi i provvedimenti tattici che i cannonieri soprattutto devono sapere eseguire per istinto e con cognizione di causa. Il che ancora manca.

Il cannone di fanteria è destinato in primo luogo alla distruzione dei carri armati. Due per battaglione sono invero un po' pochi, ma il nuovo regolamento per l'istruzione della fanteria prevede e provvede a tale insufficienza. «Quando la situazione e la posizione di un battaglione rendano manifeste la possibilità di un'aggressione nemica con masse di carri armati, la dotazione normale del Bat. dovrà essere aumentata con armi provenienti dalle cp. mot. can. fant. La dotazione normale del Bat. è appena sufficiente in un terreno dove ostacoli naturali od artificiali siano in grado di frenare l'avanzata dei carri e di metterli a repentaglio del fuoco dei cannoni o delle mine anticarro.»

Di regola, il comandante di battaglione che, per la difesa contro i carri armati disponga soltanto dei suoi cannoni di fanteria, dovrà concentrarne la condotta nelle sue mani, impiegandoli in compiti distinti, ma nel terreno non troppo lontani uno dall'altro e per lo più scaglionati in profondità.

Solo quando sia da escludere ogni e qualsiasi pericolo di carri armati, il cannone di fanteria potrà essere impiegato per eliminare altri elementi avversari. Quale arma della massima precisione, il can. fant. è adatto a tiri di grandi distanze, ancora superiori a quelle su cui

Ma l'arguzia bonaria del fante ha certo inteso di esprimere con questa denominazione esotica anche il contegno profondamente marziale, il carattere deciso di questi uomini e l'inflessibile energia che mettono nel quotidiano compimento del dovere.

Complementari armati: non li troverete mai nelle parate e non li vedrete passeggiare in uniformi attilate per le vie cittadine: ma li troverete sempre dove si lavora, dove si serve soffrendo e, se sarà necessario, dove si muore. (Dal «Popolo e Libertà».)

tirano normalmente le mitragliatrici. La portata del can. fant. è soprattutto efficacissima in montagna.

In montagna, sulle bestie da soma di una sezione non si caricano di regola che un cannone e le granate allungate necessarie.

Il nostro cannone di fanteria è un gioiello di tecnica e di precisione ed un'arma di grande efficacia. Occorre però avere nelle cp. di S. M. cannonieri intelligenti e sperimentati, che sappiano sviluppare al massimo grado le doti balistiche di potenza e di precisione della loro arma, che devono maneggiare ed impiegare colla massima facilità e sicurezza. Solo così è possibile rimediare alla deficienza del numero.

«Qualità alla quantità» è la parola d'ordine della guerra moderna, per le armi e per coloro che le impiegano. Cap. C. C.

Raccolta degli ordini

— L'Aiutante generale dell'esercito, molto opportunamente, cerca di mettere un freno all'emissione di *francobolli di soldati* che stavolta è praticata in modo veramente abusivo. Infatti, il numero dei francobolli emessi è così enorme, che anche il collettore più zelante non riesce più a procurarsi una collezione completa. D'altra parte, non si deve abusare della generosità della popolazione civile. Fra le altre restrizioni, l'Aiutante generale dell'esercito ordina che i corpi e le unità di truppa possono emettere fino al 1° settembre 1940 un solo francobollo senza variazioni. È vietata ogni vendita pubblica e la propaganda fatta per iscritto o a voce. L'unità o il corpo di truppa che emette dei francobolli, può vendere gli stessi solo fintanto che trovasi in servizio. Le somme ricavate dalla vendita devono servire unicamente alle opere di soccorso dei soldati e delle loro famiglie.

— Diverse unità hanno aperte delle *cantine* proprie dove vengono servite anche delle bevande alcoliche. D'ora in avanti queste cantine saranno ammesse solo nelle località, i cui alberghi e osterie non siano sufficienti per i bisogni delle truppe.

— Si richiama che le *carte topografiche* ad uso dell'esercito possono essere fornite esclusivamente dal Servizio topografico federale. Non è lecito ordinare ed acquistare carte presso ditte private. Al fine di risparmiare il nostro materiale in carte topografiche, si dovrà dedicare alle carte fornite la massima cura ed attenzione. Tutto il materiale distribuito, dev'essere riconsegnato al licenziamento o dopo l'uso.

— In margine agli *esercizi di oscuramento* del novembre 1939, il Generale osserva che in diversi luoghi il comportamento della truppa ha presentato delle manchevolezze. Si desidera pertanto che la truppa si impegni maggiormente nei lavori di oscuramento antiaereo. I preparativi d'oscuramento devono essere effettuati dappertutto in modo veramente completo.